

I.

SESTIERE DI CASTELLO.

Questo sestiere, che ora si ha la denominazione di *Castello*, avevasi già quella di *Olivolo* (*Castrum Olivoli*); ma non se ne sa accertatamente il perchè. V'ha chi la deriva dalle voci greche *pagos*, *oligos*, per la poca ampiezza d'un suo castello, chi dalla forma dell'isola, chi da un grande olivo surgente là dove è la piazza della chiesa di s. Pietro, chi finalmente dai molti oliveti ch'erano nell'isola.

Obelerio, o Obeliebato, figliuolo di Encangelo o Eneogiro, tribuno di Malamocco, fu il primo vescovo di Olivolo: venne eletto nel 774 da papa Adriano I, e morì nel 792. Non limitavasi la sua giurisdizione all'isola di Olivolo, ma estendevasi ancora alle altre isole Rialtine, Rialto, Luprio, Gemini, Scopulo o Dorsoduro, ed altre minori, che componevano la città. A motivo poi dell'esazione delle decime che il vescovo Olivolense soleva fare quando avveniva qualche morte, egli ancora chiamavasi in antico *vescovo dei morti*.

Anche sulla denominazione di *Castello*, data a questo sestiere, fu disputato: si disse essergli venuto un tal nome dai ruderi di un castello antichissimo rinvenuti dai primi abitatori, il quale sarebbe stato, incendiata Troja, edificato da Antenore in fondo del golfo Adriatico. Ma, perchè l'erudizione che risale fino ai tempi eroici di Antenore, è quasi sempre sospetta, almeno quanto alle cose di Venezia, pare migliore l'avviso di quelli che la ripetono dal muro di fortificazione fatto inalzare verso il 906 dal doge Pietro Tribuno (della famiglia ora chiamata *Memmo*) sulla costa meridionale d'Olivolo, e condurre sino a s. Maria Jubenico (volg. *Zobenigo*). Primo a lasciare il titolo di Olivolense e usare di quel-